



LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO

Quotidiano fondato nel 1927

Direttore responsabile:

GIUSEPPE DE TOMASO

Direttore:

CARLO BOLLINO

S.p.A. Editrice del Sud-Edisud

Reclame, Amministrazione,
e Stampac

Viale Scipione l'Africano, 264
70124 Bari

Presidente e amministratore delegato:

Giuseppe Loburco

Consigliere delegato:

Giuseppe Ursino

Consiglieri:

LETTERE ALLA GAZZETTA

risponde LINO PATRINO

Quando la fede è ancora silenzio

Oggi si sente parlare molto di violenze, di uccisioni, di razzismo, ma, fra tanta zizzania, esistono anche luoghi dove si coltivano i semi dell'amore, della fratellanza e della pace. Uno di questi è Gallinaro, piccolo paese in provincia di Frosinone, dove si venera Gesù Bambino, apparso su una nuvoletta soffice e luminosa nel 1947, a Giuseppina Norcia, deceduta a luglio dello scorso anno. Qui non si vedono comitive da «turismo religioso», né si è instaurata l'industria del «sacro» dove affari e fede si confondono, né si accettano offerte.

È un luogo di incontro di pellegrini di nazionalità e culture diverse, dove si rompono i confini geografici, religiosi e mentali e nasce la gioia di stare insieme, di vivere e approfondire il messaggio di Cristo nel rispetto della libertà di coscienza e del dialogo. Si forma un unico popolo di credenti, una società multietnica e multiculturale unita insieme da una realtà valoriale in cui prima di tutto c'è la persona umana.

Sembra realizzarsi la visione di Chiara Lubich della fratellanza secondo l'insegnamento di Gesù. Gruppi provenienti da ogni parte d'Italia e da vari Paesi europei ed extraeuropei ostentano insieme i confaloni di Gesù Bambino durante il percorso processionale di via Fonte fino allo spiazzale della cappelletta, eretta nel 1975: pregano, cantano, recitano il Rosario. Sono esempi di comunione fraterna, senza atteggiamenti ideologici di discriminazione.

Visitare Gallinaro può rappresentare una tappa importante del cammino spirituale ed umano della nostra vita, un'occasione per incontrare Cristo in chi soffre, in chi cerca la speranza, in chi chiede il perdono, in chi è straniero. E si diventa più buoni, più sensibili ai temi del cristianesimo sociale, più propensi a crescere nella pienezza, a realizzare la propria vita alla luce della fede, ad amarla come punto di partenza per rispettare quella degli altri, coltivando il sogno biblico del Regno «per un nuovo cielo e una nuova terra» (Isaia 15,17).

Lorenzo De Canio - Bari

Commento del capo redattore

Riempie il cuore di speranza la constatazione che almeno la fede sia preservata dalla grancassa dell'industria della comunicazione e del turismo, che ci siano ancora luoghi del silenzio e della meditazione. Dice il vangelo che la verità va «gridata dai tetti»: ma spesso, e ovunque, si finisce solo per gridare.